

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E STORIA
- LICEO CLASSICO STATALE "SOCRATE" -
BARI
A.S. 2017-2018

PROGAMMAZIONE DISCIPLINARE

PREMESSA

«l'essere dotato di ragione può fare di ogni ostacolo
una materia del suo lavoro, e trarne vantaggio»
MARCO AURELIO

Nelle parole in esergo, il senso (uno dei sensi) profondo che ispira l'azione dei docenti di Filosofia e Storia.

Al di là e prima di qualunque "riforma" che ha preteso di normare dall'alto la pratica dell'insegnamento anche attraverso una "più o meno" precisa definizione degli "obiettivi" disciplinari, occorre considerare e ribadire che la consapevolezza di essere tra gli uomini (l'agire) determina e guida l'impegno professionale degli insegnanti (di tutte le discipline).

E, questa consapevolezza, che da sempre caratterizza l'operato della scuola pubblica (la definizione "pubblica" è, appunto, il mostrarsi di tale coscienza) viene tenuta presente (e deve esser tenuta presente) ogni qual volta si operi (come di fatto si opera) nella direzione della formulazione, delimitazione, individuazione di "metodologie", "obiettivi", "finalità", "contenuti"; in una semplice locuzione, nella costruzione del rapporto insegnamento-apprendimento.

Che la via sia - oggi più che mai - irta di ostacoli, è la banale constatazione di un fatto. Non banale è, invece, l'idea che dagli ostacoli si possa trarre qualche vantaggio. Soprattutto quando si consideri che i vantaggi di cui si parla non hanno carattere immediato e, in particolare, immediatamente economico.

Luogo di formazione per eccellenza, la scuola è chiamata a rispondere - per respingerli - ai tentativi di omologazione delle coscienze proposti (e posti in essere) da altre "agenzie formative".

Trarre vantaggio in tale e da tale condizione sfavorevole significa continuare a pensarsi come centro propulsore di valori, centro che ri-conosce la enorme e ineludibile importanza della pluralità, della molteplicità delle esperienze, delle diversità. Ma significa anche e sopra ogni altra cosa non smettere di impegnarsi nella trasmissione alle nuove generazioni di questi stessi valori.

Finalità, obiettivi generali e cognitivi, competenze

«Non abbiate una mente così aperta
che il cervello vi cada giù»
L. FERLINGHETTI

Non si tratta di celebrare le magnifiche sorti di una scuola "militante". Si vuole, piuttosto, in perfetto accordo con l'identità che il Liceo si è data nel corso degli anni (vedi il POF), tentare di conservare questa identità congiungendo (le) istanze civili di formazione civile con quelle - non sempre formative - provenienti dall'esterno (mondo del lavoro, per esempio) senza cadere nella tentazione di imitare il modello di relazioni sociali del settore privato.

Coniugare la necessità della innovazione con il rigore critico e concettuale di un sapere strutturato e profondo; educare e formare alla "adattabilità" senza spingere a rinunciare alla fermezza delle proprie convinzioni maturate con la ricerca.

La dimensione della ricerca come dimensione del "tempo ritrovato", della pacatezza e della riflessione.

La dimensione della ricerca in comune che restituisce dignità alle differenze e che, per ciò stesso, permette la riappropriazione della motivazione all'apprendimento e all'impegno e la riscoperta del valore della dedizione.

In tale prospettiva, si possono indicare gli elementi, gli aspetti, i momenti essenziali e irrinunciabili (obiettivi e finalità) intorno ai quali incardinare le tappe del percorso di formazione e di educazione rivolto agli allievi ma che, negli allievi, vede i coprotagonisti.

In primo luogo sarà preoccupazione dei docenti della disciplina (insieme con i professori degli altri ambiti disciplinari) in assoluta sintonia con le linee tracciate nel POF, *favorire e stimolare della formazione culturale, umana e civile dei giovani*

Questo fine si può articolare sinteticamente nei seguenti obiettivi, fra loro strettamente connessi:

- a) *trasmettere i fondamenti del sapere umanistico e scientifico quale si è storicamente determinato e quale oggi è definito, nella sua problematicità, dalla comunità scientifica;*
- b) *sviluppare l'acquisizione nei giovani dello spirito critico e del metodo di studio necessari ad affrontare i complessi problemi di apprendimento e di aggiornamento che si porranno in sede di studio universitario e di attività professionale;*
- c) *coltivare la competenza comunicativa nelle sue varie forme di espressione;*
- d) *contribuire all'educazione dei cittadini, favorendo la crescita di una coscienza civile, morale e sociale che permetta loro di orientarsi e agire responsabilmente e con autonomia di giudizio nella moderna dimensione della polis.*
- e) *favorire l'integrazione interculturale, la convivenza solidale e la pace. (cfr. POF del Liceo)*

La natura multipolare e multicentrica della storia e della filosofia, aperte a costanti confronti con tutti gli altri ambiti disciplinari (*e che tuttavia respinge ogni forma di subordinazione e/o di semplice supporto alle altrui esigenze al di fuori di ogni programmazione condivisa*), inclini a positive "contaminazioni", dovrebbe e potrebbe, inoltre, consentire la acquisizione da parte degli studenti della consapevolezza del fondamentale presupposto che la scienza è una sebbene le sue manifestazioni siano molteplici e così, farli muovere nella direzione di una ricomposizione del sapere al di là delle tradizionali divisioni tra aree umanistiche e aree scientifiche.

In più, indurre gli studenti ad una continua aspirazione e tendenza alla educazione, alla acquisizione di nuove conoscenze sostenuta da capacità di autonomo desiderio di indagine anche al di là di scopi immediatamente e banalmente pragmatici.

Nel corso dell'itinerario verso la crescita gli allievi dovranno (e saranno aiutati a) sviluppare le più opportune e necessarie abilità e competenze.

Sarà necessario promuovere (e nel corso degli anni consolidare) l'attitudine all'impiego di un linguaggio corretto sul piano terminologico e coerente sul piano logico, diversificato in relazione alle situazioni e ai contesti specifici (disciplinari e no).

Gli allievi dovranno apprendere a operare nella direzione della sistematizzazione delle conoscenze in quadri organici e coerenti unitari senza, peraltro, perdere di vista la particolarità delle questioni specifiche.

La conoscenza degli autori, dei problemi filosofici, dei "fatti", degli eventi, della Storia dovrà «...aiutare gli studenti a sviluppare la riflessione personale (scoperta/individuazione di "problemi" e adozione di tecniche di soluzione anche attraverso la definizione di "concreti" piani di intervento), l'attitudine all'approfondimento, la capacità di giudizio critico».

FILOSOFIA E STORIA : obiettivi, competenze e contenuti disciplinari

« E tuttavia nulla al mondo può impedire all'uomo di sentirsi nato per la libertà. Mai, qualsiasi cosa accada, potrà accettare la servitù; perché egli pensa »

SIMONE WEIL

Occorre chiarire che la definizione degli obiettivi e dei contenuti disciplinari, al di là degli aspetti meramente quantitativi (quante "cose" fare), non può prescindere da una rivendicazione del carattere irrinunciabile della pratica didattica che è sempre operazione critico-interpretativa e che, pertanto, comporta scelte non arbitrarie ma funzionali alla riaffermazione della libertà non solo dell'insegnamento (come spesso si dice) ma dell'insegnamento-apprendimento.

Quelle che seguono sono, pertanto, indicazioni programmatiche che, pur vincolando, consentono e devono consentire "spazi di manovra" all'interno dei quali possano (debbano)

essere coniugate le esigenze del "quanto" con quelle della qualità dei "contenuti" delle materie insegnate.

Gli allievi hanno diritto a e al sapere, ma non possono essere costretti nelle Maglie strette di "infinature" generiche e generali.

Rivendicando la necessità dei tempi propri dell'apprendimento – che è bandiera del nostro Liceo (cfr. POF)- i Docenti del dipartimento si impegnano a porre in essere tutte le strategie educativo-formative funzionali al conseguimento di un risultato che sappia sposare i due aspetti sopra citati.

Solo in questa direzione l'insegnamento della filosofia e della storia potrà tornare ad essere pregnante e i contenuti disciplinari divenire oggetto di effettiva curiosità da parte degli allievi.

Obiettivi e competenze disciplinari

Gli obiettivi e le competenze disciplinari dell'insegnamento della filosofia e della storia possono essere così riassunti:

FILOSOFIA:

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà:

- ✓ essere consapevole del significato della riflessione filosofica (*e quindi della Filosofia*) come modalità ed esigenza specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ha proposto costantemente interrogativi sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale.
- ✓ Avrà imparato ad usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; saprà leggere e valutare le diverse fonti; guarderà alla filosofia ed alla storia della filosofia come ad una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica ed il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.
- ✓ Avvalendosi del lessico di base della disciplina dovrà essere in grado di rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato e attento alle relazioni, cogliere gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra i diversi autori e le molteplici scuole di pensiero, saprà orientarsi sui concetti generali relativi agli ambiti specifici della disciplina, antropologia, bioetica, estetica, etica, gnoseologia, linguaggio, logica, metafisica, politica, religione, ecc.

STORIA:

Al termine del percorso liceale lo studente:

- ✓ dovrà conoscere i principali eventi e le trasformazioni della storia dell'Europa e dell'Italia, *in una dimensione di breve medio e lungo periodo*, dalla fine dell'età medievale ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo.
- ✓ Avrà imparato ad usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; saprà leggere e valutare le diverse fonti; guarderà alla storia come ad una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica ed il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.
- ✓ Avvalendosi del lessico di base della disciplina dovrà essere in grado di rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato e attento alle relazioni, cogliere gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra diverse civiltà, saprà orientarsi sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale, con particolare attenzione ai temi della cittadinanza e della Costituzione repubblicana.

(per le attuali classi 1, 2, 3 Liceo si confrontino anche le “ Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’art. 10, comma 3, del d.P.R. 15 marzo 2010”).

CONTENUTI SPECIFICI (secondo le *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per le classi prime e seconde di ordinamento*)

(Temi e assi portanti condivisi, da sviluppare nelle classi, che fungono da sfondo su cui inserire ed innestare gli sviluppi delle eventuali programmazioni individuali.)

L’approccio ai contenuti (moduli, svolgimento per temi e problemi, impostazione storiografica, ecc...) è lasciato alla valutazione dei singoli docenti sia in relazione alle specificità delle situazioni concrete delle classi, sia in riferimento alle – ovvie ed ineliminabili – concezioni (scientifiche) delle discipline stesse di cui ogni docente è portatore.

I docenti del dipartimento individuano nelle tematiche di seguito specificate i “saperi minimi” che tutti gli allievi devono acquisire ai fini della formazione disciplinare specifica.

CLASSE PRIMA FILOSOFIA – classi di ordinamento

Nell’ambito della filosofia antica imprescindibile sarà la trattazione di **Socrate, Platone e Aristotele**. Alla migliore comprensione di questi autori gioverà la conoscenza della indagine dei filosofi presocratici e della sofistica. L’esame degli sviluppi del pensiero in età ellenistico- romana e del neoplatonismo introdurrà il tema dell’incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche.

Tra gli autori rappresentativi della tarda antichità e del medioevo, saranno proposti necessariamente **Agostino d’Ippona**, inquadrato nel contesto della riflessione patristica, e **Tommaso d’Aquino**, alla cui maggior comprensione sarà utile la conoscenza dello sviluppo della filosofia Scolastica dalle sue origini fino alla svolta impressa dalla “riscoperta” di Aristotele e alla sua crisi nel XIV secolo.

FILOSOFIA – sezione internazionale

1. Origine della filosofia e del pensiero filosofico
2. La sofistica e Socrate
3. Platone
4. Aristotele
5. Le filosofie dell’età ellenistica
6. Genesi, sviluppi, declino del pensiero filosofico medievale

STORIA Il primo e il secondo anno (**ordinamento**) saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell’Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra medioevo ed età moderna, nell’arco cronologico che va dall’XI secolo fino alle soglie del Novecento.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: i diversi aspetti della rinascita dell’XI secolo; i poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell’Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l’avvento delle monarchie

territoriali e delle Signorie; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa; la costruzione degli stati moderni e l'assolutismo; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'età napoleonica e la Restaurazione; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo; lo sviluppo dello Stato italiano fino alla fine dell'Ottocento.

E' opportuno che alcuni temi cruciali (ad esempio: società e cultura del Medioevo, il Rinascimento, La nascita della cultura scientifica nel Seicento, l'Illuminismo, il Romanticismo) siano trattati in modo interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti.

Classe prima (ordinamento):

1. Il Basso Medioevo
2. La nascita dello Stato moderno
3. I nuovi mondi
4. Riforma e controriforma

CLASSE SECONDA

FILOSOFIA classi di ordinamento

Riguardo alla filosofia moderna, temi e autori imprescindibili saranno: la rivoluzione scientifica e **Galilei**; il problema del metodo e della conoscenza, con riferimento almeno a **Cartesio**, all'empirismo di **Hume** e, in modo particolare, a **Kant**; il pensiero politico moderno, con riferimento almeno **a un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau**; l'idealismo tedesco con particolare riferimento a Hegel. Per sviluppare questi argomenti sarà opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come **l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo**, esaminando il contributo di altri autori (come **Bacone, Pascal, Vico, Diderot, con particolare attenzione nei confronti di grandi esponenti della tradizione metafisica, etica e logica moderna come Spinoza e Leibniz**) e allargare la riflessione ad altre tematiche (ad esempio gli sviluppi della logica e della riflessione scientifica, i nuovi statuti filosofici della psicologia, della biologia, della fisica e della filosofia della storia).

FILOSOFIA sezione internazionale

1. Il Naturalismo rinascimentale
2. La Rivoluzione astronomica e scientifica
3. Empirismo, Razionalismo, Criticismo
4. La filosofia politica

STORIA classe seconda(ordinamento):

1. L'Europa dell'equilibrio
2. L'età delle Rivoluzioni
3. L'età della Restaurazione
4. I Risorgimenti
5. La nascita dello Stato unitario
6. La società di massa

CLASSE TERZA (ordinamento)

L'ultimo anno è dedicato principalmente alla **filosofia contemporanea**, dalle filosofie posthegeliane fino ai giorni nostri. Nell'ambito del pensiero ottocentesco sarà imprescindibile lo studio di **Schopenhauer, Kierkegaard, Marx**, inquadrati nel contesto delle reazioni all'hegelismo, e di **Nietzsche**. Il quadro culturale dell'epoca dovrà essere completato con l'esame del Positivismo e delle varie reazioni e discussioni che esso suscita, nonché dei più significativi sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza.

Il percorso continuerà **poi con almeno quattro autori o problemi della filosofia del Novecento**, indicativi di ambiti concettuali diversi **scelti tra i seguenti**: a) Husserl e la fenomenologia; b) Freud e la psicanalisi; c) Heidegger e l'esistenzialismo; d) il neoidealismo italiano e) Wittgenstein e la filosofia analitica; f) vitalismo e pragmatismo; g) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia; h) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano; i) temi e problemi di filosofia politica; l) gli sviluppi della riflessione epistemologica; m) la filosofia del linguaggio; n) l'ermeneutica filosofica.

STORIA

classe terza(ordinamento):

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dall'analisi delle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri. Da un punto di vista metodologico, ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata e altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: l'inizio della società di massa in Occidente; l'età giolittiana; la prima guerra mondiale; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra; il fascismo; la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo; il nazismo; la shoah e gli altri genocidi del XX secolo; la seconda guerra mondiale; l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana.

Il quadro storico del secondo Novecento dovrà costruirsi attorno a tre linee fondamentali: 1) dalla "guerra fredda" alle svolte di fine Novecento: l'ONU, la questione tedesca, i due blocchi, l'età di Kruscev e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'Unione Europea, i processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale; 2) decolonizzazione e lotta per lo sviluppo in Asia, Africa e America latina: la nascita dello stato d'Israele e la questione palestinese, il movimento dei non-allineati, la rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali; 3) la storia d'Italia nel secondo dopoguerra: la ricostruzione, il boom economico, le riforme degli anni Sessanta e Settanta, il terrorismo, Tangentopoli e la crisi del sistema politico all'inizio degli anni 90.

Alcuni temi del mondo contemporaneo andranno esaminati tenendo conto della loro natura "geografica" (ad esempio, la distribuzione delle risorse naturali ed energetiche, le dinamiche migratorie, le caratteristiche demografiche delle diverse aree del pianeta, le relazioni tra clima ed economia). Particolare cura sarà dedicata a trattare in maniera interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti, temi cruciali per la cultura europea (a titolo di esempio: l'esperienza della guerra, società e cultura nell'epoca del totalitarismo, il rapporto fra intellettuali e potere politico).

CLASSE TERZA

(internazionale: non segue le indicazioni nazionali)

FILOSOFIA

1. L'Idealismo

2. Il Materialismo Filosofico
3. Il Positivismo
4. La reazione antihegeliana
5. Le culture filosofiche del Novecento

METODOLOGIE

Lezioni frontali, lezioni dialogate, pratica di laboratorio, seminari, dibattiti, lavori di approfondimento e ricerca individuali o di gruppo guidati dal docente con produzioni (anche in forma multimediale) da "offrire" e condividere con la classe.

Tipologia delle prove di verifica funzionali alla valutazione.

Al di là delle tradizionali "interrogazioni" il Dipartimento ritiene opportuno proporre e promuovere l'utilizzo di prove scritte, sin - ma non obbligatoriamente - dal primo liceo, in tutte le forme e le tipologie abitualmente in uso nella scuola e che, al contempo, possano soddisfare sia le esigenze degli allievi delle diverse sezioni e corsi, sia quelle dei docenti relative alla acquisizione dei necessari ed esaustivi elementi di valutazione.

Particolare attenzione deve essere riservata alle classi terze in vista della terza prova degli esami di Stato.

Le prove scritte, costituiscono un elemento di valutazione integrativo, che si affianca a quelle (verifiche orali) tradizionalmente in uso.

Al di là della forma, tutti i docenti concordano nel ritenere le prove quali elementi diagnostici funzionali alla acquisizione di dati che attestino il conseguimento degli obiettivi educativo-formativi per ogni singolo allievo.

In particolare, le verifiche serviranno a monitorare le "sofferenze" di quegli allievi (in maniera specifica quelli delle classi iniziali) che potrebbero mostrare, nel corso del quadrimestre, una non del tutto acquisita consapevolezza di meriti e limiti.

PARAMETRI DELLA VALUTAZIONE

Livello di preparazione gravemente insufficiente:

- rifiuto quasi totale di ricezione degli orientamenti didattici
- esposizione scorretta nelle strutture grammaticali
- notevole lontananza dagli obiettivi minimi richiesti nella conoscenza dei contenuti

Livello mediocre di preparazione (voto 5):

- mancanza di connessioni tra i diversi aspetti essenziali della disciplina
- formalizzazione superficiale e divagante
- approssimazione nella sistemazione ordinata delle conoscenze

Livello sufficiente di preparazione (voto 6):

- conoscenza dei contenuti essenziali della disciplina
- organizzazione espressiva complessivamente coerente

Livello discreto di preparazione (voto 7):

- acquisizione articolata dei contenuti
- formalizzazione organica e linguisticamente corretta

Livello buono di preparazione (voto 8):

- acquisizione articolata ed approfondita dei contenuti
- apprezzabile qualità delle competenze discorsivo - espressive

Livello ottimo di preparazione (voto 9):

- Acquisizione completa dei contenuti
- Espressione corretta efficace e terminologicamente appropriata

- Buone capacità di analisi e di sintesi
- Realizzazione piena degli obiettivi finali della disciplina

Livello eccellente di preparazione (voto 10):

- originalità nella elaborazione dei contenuti, con inserimento di
- cognizioni interdisciplinari
- realizzazione di sintesi significative ed originali
- espressività brillante e personale

Bari, settembre 2016

I Docenti del Dipartimento di Filosofia e Storia